

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno 1897 L. 28
Semestre L. 14
Trimestre L. 7
Per gli Stati dell'Estero postale:
Anno L. 32
Semestre L. 16
Trimestre L. 8
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5.

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Contenuti, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti Cent. 25
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni pregarsi di convenire.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria,
Bosco e presso i principali librai.
Per abbonamenti e corrispondenze
Conto corrente postale, Udine.

La guerra greco-turca

La situazione politica in Atene.

Atene 29. - Il ministro presidente
Delyannis ha dichiarato che la situa-
zione attuale non gli permette di ras-
segnare le proprie dimissioni. Egli sa-
rebbe però pronto a dimettersi dalla
Camera se venisse sottoposto a un
voto di sfiducia.

La seduta di ieri della
Camera si è conclusa con un voto di
sfiducia nei confronti del ministro
della Marina, Mavromichalis.

La situazione in Atene
è sempre inquietante. Il governo
di Delyannis non ha ancora
presentato un programma di
riforme.

La mancanza di un numero
legale dei deputati alla Camera,
non è che un sintomo della
crisi politica.

La situazione in Atene
è sempre inquietante. Il governo
di Delyannis non ha ancora
presentato un programma di
riforme.

La mancanza di un numero
legale dei deputati alla Camera,
non è che un sintomo della
crisi politica.

La situazione in Atene
è sempre inquietante. Il governo
di Delyannis non ha ancora
presentato un programma di
riforme.

La mancanza di un numero
legale dei deputati alla Camera,
non è che un sintomo della
crisi politica.

La situazione in Atene
è sempre inquietante. Il governo
di Delyannis non ha ancora
presentato un programma di
riforme.

La mancanza di un numero
legale dei deputati alla Camera,
non è che un sintomo della
crisi politica.

La situazione in Atene
è sempre inquietante. Il governo
di Delyannis non ha ancora
presentato un programma di
riforme.

La mancanza di un numero
legale dei deputati alla Camera,
non è che un sintomo della
crisi politica.

La situazione in Atene
è sempre inquietante. Il governo
di Delyannis non ha ancora
presentato un programma di
riforme.

La mancanza di un numero
legale dei deputati alla Camera,
non è che un sintomo della
crisi politica.

La situazione in Atene
è sempre inquietante. Il governo
di Delyannis non ha ancora
presentato un programma di
riforme.

Salonicco del New York Herald scrive
che Osmano passò a dichiarare di ritenere
più che probabile la pace. Se però la
guerra continuasse egli assumerebbe il
comando delle truppe. Il voler conti-
nuare la guerra sarebbe un'esportazione
infantile da parte della Grecia.

Berlino 29. - Anche qui si conferma,
sulla base di notizie da Costantinopoli,
che il ritorno di Ghazi Osman pascia è
la preghiera diretta dalla Turchia alla
Germania di sospendere l'invio dell'effettiva
colonna sanitaria, sono da riguardarsi quali
prove che la Porta considera finita la
guerra.

Costantinopoli 29. - Nel circolo bene
informato si dice che le basi delle condi-
zioni di pace sarebbero le seguenti: il
richiamo delle truppe greche dalla Grecia,
il riconoscimento del confine del 1881,
l'abolizione della Grecia da vantaggi di
capitolazione; e il pagamento di un in-
debitto di guerra.

La Grecia continuerà
la guerra.
Londra 29. - Il Daily Telegraph ha
da Atene che il Governo è deciso a con-
tinuare la guerra. La flotta greca do-
vrebbe bombardare Salonicco.

La partenza
dell'invito serbo
da Costantinopoli.
Costantinopoli 29. - L'invito serbo
è partito. Questo fatto che viene messo
in relazione colta questione dei serbi per
i versovi della Macedonia, ha destato qui
grave apprensione.

La flotta greca
minaccerebbe i Dardanelli.
Costantinopoli 29. - Si attende un'a-
zione della flotta greca al passo dei Dar-
daneli. Il Governo turco prende misure
in proposito.

Tre navi da guerra
turchie
naufragate.
Costantinopoli 29. - Un piroscafo
Lloydiano proveniente da Atene, ha an-
unciato che tre navi da guerra turchie,
che si disponevano ad uscire di notte
dai Dardanelli sono naufragate presso
Gallipoli.

I turchi
messaggeri di civiltà?
Londra 29. - Il Times ha da La-
rissa: « Quel regno ormai la convinzione
che i turchi sono venuti a Larissa quali
messaggeri della civiltà? »

La situazione in Atene
è sempre inquietante. Il governo
di Delyannis non ha ancora
presentato un programma di
riforme.

La mancanza di un numero
legale dei deputati alla Camera,
non è che un sintomo della
crisi politica.

La situazione in Atene
è sempre inquietante. Il governo
di Delyannis non ha ancora
presentato un programma di
riforme.

La mancanza di un numero
legale dei deputati alla Camera,
non è che un sintomo della
crisi politica.

La situazione in Atene
è sempre inquietante. Il governo
di Delyannis non ha ancora
presentato un programma di
riforme.

La mancanza di un numero
legale dei deputati alla Camera,
non è che un sintomo della
crisi politica.

La situazione in Atene
è sempre inquietante. Il governo
di Delyannis non ha ancora
presentato un programma di
riforme.

La mancanza di un numero
legale dei deputati alla Camera,
non è che un sintomo della
crisi politica.

La squadra greca chiusa.

Costantinopoli 29. - Quattro cora-
zate greche che si trovavano rinchiuso
nel golfo di Arta, non possono uscire
perché impediti dai turchi.

Gli ultimi fatti d'arme.
Atene 29. - Un combattimento a
Valestino fu favorevole ai greci, i turchi
furono respinti con perdite.

Costantinopoli 29 (ufficiale). - La
prima divisione dell'esercito ottomano
di Blasona, procedendo verso Tripoli,
è entrata a Zarko, impadronendosi di
una grande quantità di munizioni.

Londra 29. - Si ha da Costanti-
nopoli che la cavalleria turca occupò
Volo e Trikala.

Mediazione europea.
Roma 29. - Perduta l'attivissimo lo
scambio di dispetti tra i gabinetti di
Europa per la mediazione del conflitto
greco-turco. Nulla finora è coborato
per l'incertezza della situazione interna
della Grecia.

Un attentato a Delyannis.
L'International Correspondence ha
questo dispaquio da Atene in data d'ieri:
« Ginepro da Pavia, una cassetta: con-
tenuta dimante all'indirizzo di Del-
yannis. Il presidente del Consiglio tro-
vavasi in quel momento a colloquio col
ministro della marina Lovetis. Perciò
la cassetta fu aperta dai suoi di casa.
Fortunatamente non esplose.

Supponesi sia stata spedita dallo stesso
individuo che mandò da Pavia lettere
anonime a re Giorgio.

Si darà notizia del fatto al rappre-
sentante dell'Italia per le necessarie in-
dagini.

Pistolettate
contro un console italiano.
Telegrafano da Salonicco:
« Come vi facevo prevedere, le sal-
vagge bande di arabi, aggirandosi per
la città in attesa di raggiungere la fron-
tiera, cominciarono ad avvicinarsi ai
consolati.

Essi diedero prova della loro bra-
vura sparando numerosi colpi di pistola
e di rivoltella sul boulevard Hamidi,
ove hanno sede i consolati ed ove abita
anche il governatore. Parecchi dei loro
colpi avevano di mira il Consolato ita-
liano.

In seguito a ciò si tenne un consiglio
di consoli coll'intervento del coman-
dante Andrea Doria, e si fece una
solenne protesta al Governatore e al
comandante militare.

Progetti di Garofalini.
Roma 29. - Guicciardini alla ri-
pertura della Camera presenterà, chie-
dendone l'approvazione, progetti sulla tutela
del lavoro nelle cave e miniere e sulla
cassa nazionale di previdenza per la
vecchiaia e invalidità degli operai.

Esser donna, monna gentile in appa-
renza, ed aver i nervi d'acciaio, e sentirsi
capace di sfidare l'ardito cacciatore di
cambesti per Garofalini, di raffinatezza
nel satirizzare per parte sua, e di di-
rni quasi inaccessibili: sentire in sé
turbinare l'idea, poterla esprimere, chia-
ramente sul foglio, esser superiore alle
debbozze, «bbiose» degli affetti imma-
ritati, di Garofalini, e l'entusiasmo per
il ballo, per l'arte, per la vita, per que-
sta la felicità sulla terra!

Che avrebbe potuto Linda sperare
di più nel mondo? Qualunque cosa il
mondo le avesse offerto? Essa sapeva,
per una potente intuizione, il princì-
pio e la fine di tutto il grido: oggi
il trionfo, domani l'indifferenza; oggi
l'amore, domani il freddo disinganno.
In una fulgida sera, quella, spres-
samente; poi nel grigio mattino la stes-
satezza ed il vuoto!

Oh! il cuore ad i sensi, si appaiano
solo nell'ammirazione delle bellezze natu-
rali! Cogliere le armonie della notte,
studiare i colori quando tutto il creato
s'allegria alla gran luce del sole, fra-
garlo con l'occhio inquieto tra le zubi-
rose e corvate ad altre più grigie,
quasi nere, attendendo lo scoppio del
tuono e del turbine, ecco il vero sol-
lievo dello spirito affaticato.

L'alba di Linda, ricco di schizzi, di
disegni fluiti dalle sue mani diligenti,
attesta la sua passione per le gite al-
pestri. Ed ella conserva pure i fiori
montani, l'ispide erbe, i cardi dalle cor-
rolle di seta e dalle foglie piugenti.
Ama i selvaggi profumi, i silenzii pro-

fondi, gli insetti misteriosi che, appena
sorgono all'aperto, ritornano lesti ai loro
piccoli antri.

Una notte, allo scoccare delle due,
Linda lasciò la sua casa, avendo tutto
disposto per un viaggio alpico, che do-
veva durare diversi giorni. La giovane
partì sola, accostandosi della compa-
gnia del suo cane danese, geloso guar-
diano, all'occorrenza. Vestita di verde
scuro, con un cappello alla tirolese sor-
montato da una penna dritta, porta con
solticchezza gli alti stivali con la suola
ferrata, coi gambali uniti da fine stria-
ciole di pelle. La sottana corta nulla
toglie all'eleganza della sua aristocra-
tica figura e quella veste, che le di-
segna l'anca così bene, nasconde i fut-
tuanti calzoncini neri della alpina, fer-
mati sotto il ginocchio da nastri di raso-
nero. Di seta nera è la sua calza che
s'intravede nei passi scabrosi, luso e
cui l'artista non riuosce, neanche tra
le rapi. Porta i guanti scamosciati, per
abitudine inveterata di non uscir mai
a mani scoperte.

Il suo patto era attraversato da cor-
delle di seta, e così si univa una pic-
cola valigia contenente gli oggetti indi-
spensabili di toilette. Aveva pure ap-
pesi alla cintura un album e una bot-
tiglia schiacciata rivestita di vimini, col
biocchiere di argenteo che a vite si at-
taccò al collo dell'ampolla, e in cui si
conteneva del prezioso liquore.

La signora, abituata a sortire spesso
in quel modo, nulla ha in sé che riveli
l'affettato, e in vero, è solo l'abitudine
che dona la grazia e la solitezza. Linda

LE FESTE DI VENEZIA

Il varo della corazzata "Saiut-Bon".

Venezia, 29 aprile.
Fin dalle 11 le tribune e i patchi
nell'Arsenale attorno allo scalo del
Saiut-Bon sono grmiti di una gran
folla di signore e d'invitati. Le tribune
degli invitati e il palco reale sono at-
tenti a sinistra della nave; il palco reale
è riccamente ornato di seta e di fiori;
sullo sfondo si disegna il modello della
nave, bellissimo. Aspettano nel palco
le contesse Papadopoli e Brandolini, i
ministri Brin e Giannaro. Nelle tribune
circostanti stanno i deputati e senatori,
le autorità, l'aristocrazia, la stampa.

Il colpo d'occhio è straordinario; le
signore in abiti chiari e con gli om-
brellini aperti risonano nell'ambiente la
nota gaia e vivace. Attorno alla nave
corrono gli operai per apprestare gli uti-
li preparativi. Il colosso della nave,
finta di rosso e di bianco, è imponen-
tissimo; da sopra pendono dei nastri
d'oro, ai quali la principessa Elena le-
gherà l'anello per il simbolico spozializio.

A mezzogiorno, acclamati dagli eviva-
della folla, al suono della marina reale,
giungono i principi. Vittorio Emanuele
è in tenuta di generale; la principessa
Elena è in damasco bianco con nastri
di rose; porta un cappellino tondo bianco
e rosso; ha con sé l'ombrellino regala-
tole delle signore veneziane. I principi
sono ricevuti all'ingresso del palco dai
ministri e dalle dame. Il principe s'in-
trattiene a parlare con Brin; la prin-
cipessa Elena parla con le dame.

Frattanto il patriarca cardinale Sarto,
accompagnato dai sacerdoti e seguito
da ufficiali di marina e da operai, si
reca a poppa della nave per benedirli.
Subito dopo, i principi, pure accompa-
gnati dal seguito e dai ministri, recansi
a poppa per la cerimonia dell'anello.
La principessa apprende l'anello ai nastri,
tra gli applausi. La cerimonia è breve;
i principi tornano nel loro palco, ove
si reca subito ad ossequiarli il patriarca.
I principi si trattennero con lui cor-
dialmente a colloquio.

Sono le 12.30 quando si incominciano
ad abbattere i primi pali; alle 12.45
tutti i pali sono tolti. La commo-
zione ed il silenzio godono il pubblico.
Si tolgono gli ultimi sostegni da poppa,
e l'ingegnere Fuscinini compie l'ultima
visita allo scalo.

Gli operai si dispongono in lunghe
file tenendo la gomena dell'argano che
darà il primo impulso alla nave. Sono
le 12.50; si fa silenzio profondo e so-
lenne; odesi da lontano, con grande
commozone, il suono delle campane di
San Marco. Tagliata l'ultima gomena,
gli operai sollevano la gomena dell'ar-
gano; tutti gli spettatori sono in piedi,
agitatissimi.

Il guardasigilli ha diretto la segreteria
circolare telegrafica al Procuratore ge-
nerale:
« L'impunità delle manifestazioni sov-
versive, dell'apologia del delitto e del-
l'incitamento all'odio di classe, che si
vanno sempre più accentuando nella
stampa, potrebbe far credere che il mi-
nistero di Grazia e Giustizia, ispirandosi
a ragioni di opportunità piuttosto che ai
precetti delle leggi, trascuri di volerle
come è dover suo, di mezzi repressivi
che, anche in momenti difficili, mantene-
ndo alto il prestigio delle istituzioni,
riuscirono ad efficace tutela della li-
bertà.

È necessario che questo doppio in-
sistenti da una sorveglianza personale
attiva e diligente dei capi del pubblico
ministero e dei pretori cui spetta, la
quale renda manifesto il proprio fermo
e costante di assicurare senza scintilla
e senza riguardi l'osservanza delle leggi.

La Questura di Roma trasformata in Prefettura.
Roma 29. - La Tribuna dice che
l'on. Di Rudin ha deciso di trasformare
la Questura di Roma in Prefettura di
polizia, con attribuzioni più estese e con
l'indipendenza assoluta dalla Prefettura
politica e amministrativa. Il prefetto di
polizia riordinerebbe i servizi a propo-
siti di

tra i monti era nel suo elemento; ve-
niva elita d'alpinista, era perfetta, era
che fino all'alba le stelle s'uccinano, mutando
protettore. Scese la valle, attraversò il
villaggio ancora addormentato. I galli
solo cominciavano a cantare, ed erano
note stonate in quella pace sperata. Linda
affrettò il passo, per rallegrarlo quando
avrebbe principiato a salire. Pensò
« Se io arrivo alla punta di San Sisto
in meno di quattro ore, di là vedrò il
sorgere del sole!

È vi giunse, secondo le sue previsioni,
senza perdere le forze, senza brividi,
senza sbadigli.

Albergiava ancora, quando si volse
a contemplare la valle, come appollaiata
ai suoi piedi. Per tutto era come diffusa
una tinta lattea e fredda, che rendeva
un po' crudi i contorni dell'affrettato
dei monti, su cui spaziava il suo sguardo
Sulla vasta distesa di terreno, i campi
allineati, disposti a quadri, immensi,
cupi per la terra smossa, ora giallastri
per le messi mature, davano l'idea dell'
ordine, della giusta distribuzione, delle
beni, quale in realtà non esiste. Poi la
banda, casupole aggruppate in massa,
che poveri villaggi, che si distendevano
tra densi fumi che pigliavano l'alto,
lindi le esse più grandi, più comode,
qualche solitario paeszo fra coppe, varup-
dure che lo distaccavano violentamente
dagli edifici borghesi.

La situazione in Atene
è sempre inquietante. Il governo
di Delyannis non ha ancora
presentato un programma di
riforme.

La mancanza di un numero
legale dei deputati alla Camera,
non è che un sintomo della
crisi politica.

La situazione in Atene
è sempre inquietante. Il governo
di Delyannis non ha ancora
presentato un programma di
riforme.

La mancanza di un numero
legale dei deputati alla Camera,
non è che un sintomo della
crisi politica.

La situazione in Atene
è sempre inquietante. Il governo
di Delyannis non ha ancora
presentato un programma di
riforme.

La situazione in Atene
è sempre inquietante. Il governo
di Delyannis non ha ancora
presentato un programma di
riforme.

La mancanza di un numero
legale dei deputati alla Camera,
non è che un sintomo della
crisi politica.

La situazione in Atene
è sempre inquietante. Il governo
di Delyannis non ha ancora
presentato un programma di
riforme.

La mancanza di un numero
legale dei deputati alla Camera,
non è che un sintomo della
crisi politica.

La situazione in Atene
è sempre inquietante. Il governo
di Delyannis non ha ancora
presentato un programma di
riforme.

La mancanza di un numero
legale dei deputati alla Camera,
non è che un sintomo della
crisi politica.

La situazione in Atene
è sempre inquietante. Il governo
di Delyannis non ha ancora
presentato un programma di
riforme.

La mancanza di un numero
legale dei deputati alla Camera,
non è che un sintomo della
crisi politica.

La situazione in Atene
è sempre inquietante. Il governo
di Delyannis non ha ancora
presentato un programma di
riforme.

La mancanza di un numero
legale dei deputati alla Camera,
non è che un sintomo della
crisi politica.

La situazione in Atene
è sempre inquietante. Il governo
di Delyannis non ha ancora
presentato un programma di
riforme.

La mancanza di un numero
legale dei deputati alla Camera,
non è che un sintomo della
crisi politica.

La situazione in Atene
è sempre inquietante. Il governo
di Delyannis non ha ancora
presentato un programma di
riforme.

La mancanza di un numero
legale dei deputati alla Camera,
non è che un sintomo della
crisi politica.

La situazione in Atene
è sempre inquietante. Il governo
di Delyannis non ha ancora
presentato un programma di
riforme.

La mancanza di un numero
legale dei deputati alla Camera,
non è che un sintomo della
crisi politica.

La situazione in Atene
è sempre inquietante. Il governo
di Delyannis non ha ancora
presentato un programma di
riforme.

La mancanza di un numero
legale dei deputati alla Camera,
non è che un sintomo della
crisi politica.

L'APPENDICE DEL FRIULI (4)

ANNA BERTON-FRATINI

Qual'è la vera?

— Vendicarmi e comè? — Aspetto
un istante: pazienza! — Ah! — disse —
ora comprendo.

Mistrò non uno sguardo l'infinità del
cielo: gli abbassò confusa la terra, rattri-
stata dalla contemplazione interna della
meschinità umana.

— Sob qui, in questi siti amici per-
tutt'altri. Vedi in questi monti, quelle
valli, le montagne, quelle cubi, non scorgi
le vestes? In lenti, voglio spingermi per
guardarli il mondo dall'alto!

— Perdona la tua rozzezza, la gra-
zia — brontolò l'Alcantara — come tu
manie d'alpinismo.

— T'ingatti, un guadagno in salute e
buon umore. Sentì l'illustre Cerri viva
in pace, e Sbia, un tranquillo. Sbia
sonni: non voglio essere un cattivo genio.
E' notte, i cavalli attaccati all'equi-
paggio scaldano impazziti del ritorno;
la contessa sulle sul predellino, di volge

graziosa e ridente ancora una volta a
Linda, gridando:
— Vendicati!

III.
L'impavida Linda mantenne la pa-
rola: visitò prima l'estesa vallata, stu-
diando le ricchezze delle terre, medi-
tando pietosa sulla povera gente che
suda e lavora, consueta da mille affanni,
e bisogni, ai quali non può soddisfare.
Stanca del piano, delle considerazioni,
tentò le salite faticose sui monti all'in-
giro, le cui cime le bruciarono i fianchi.

Era per lei la luce, per lei l'aria bal-
samica della valle, per lei le sorprese
delle vedute strane fra gli orridi bur-
roni. Le pochi giorni divenne bronchia
nella tinta del volto, rossa nelle lab-
bra, andace negli occhi. La giovane
donna personificava la salute e la forza:
strana ed affascinante era la sua bel-
lezza in quel tempo: tale che le rozze
contadine ed i fanciulli la insegnavano
attenti con lo sguardo.

Pochissimi la conoscevano; essa sfug-
giva gli incontri e l'inevitabile noia di
dividere i suoi segreti, gustava, nel
prossimo. Del resto ebbe sempre pronta
una maneta per poveri, un sorriso per
bimbi dagli occhi selvaggi. Oh! come
era lungi dalla mente di Linda il ri-
cordo della conversazione avuta con
la contessa Alcantara e l'illustre Cerri
che non l'aveva difesa? Ci voleva uno
sforzo per riflettere su ciò e rifletton-
doci, la storia le parva un sogno, tanto
la sua anima aspirava all'alta idealità
della perfezione umana.

La situazione in Atene
è sempre inquietante. Il governo
di Delyannis non ha ancora
presentato un programma di
riforme.

La mancanza di un numero
legale dei deputati alla Camera,
non è che un sintomo della
crisi politica.

La situazione in Atene
è sempre inquietante. Il governo
di Delyannis non ha ancora
presentato un programma di
riforme.

La mancanza di un numero
legale dei deputati alla Camera,
non è che un sintomo della
crisi politica.

talento e avrebbe a propria disposizione un numero più rilevante di guardie e di agenti.

Le difficoltà finanziarie che finora si oppongono alla attuazione del progetto saranno vinte; esso andrà in vigore col nuovo anno finanziario.

La Francia e la Germania in Oriente

Sorivono da Parigi, 28 aprile:

« Il mondo col quale si svolgono gli affari greco-turchi pone in più grandi difficoltà la diplomazia francese. La cancelleria germanica con una manovra di non comune abilità, si è impadronita della posizione a Costantinopoli ed ha con un colpo solo conquistato tre vantaggi: ha neutralizzato l'alleanza, o quello che era, franco-russa, ha sostituito l'influenza tedesca a quella francese a Costantinopoli, e portò una barriera non indifferente alle viste inglesi nel Levante.

A Parigi si considerano i due primi successi sovra indicati come trionfi diplomatici alla Francia. Ora appare chiaro che l'ostilità della Russia per la Grecia era diretta ad impedire che l'ellenismo invadesse i Balcani e danno degli Slavi. La Germania col prendere un partito soltanto deciso contro la Grecia ha dato alla Russia una vittoria.

L'imperatore Guglielmo ha restituito allo Zar il servizio che l'avo di questo aveva reso all'avo del primo, mantenendo la neutralità nella guerra del 1870. La Francia non potendo sperare di conquistare l'Alsazia-Lorena senza l'aiuto della Russia, le rivincite rimane seppelita e la Germania è sicura alle sue frontiere.

Per rendere un così gran servizio alla Russia, la Germania ha dovuto renderlo anche alla Turchia col garantirle l'integrità dell'impero e col porre a disposizione di essa la sua influenza ed il suo stato maggiore.

Il Sultano a sua volta non dimenticherà mai il servizio che riceve, e la diplomazia francese, la quale voleva essere la predominante nel Bosforo a farsi considerare come la tutrice dell'impero, si trova soppiantata dalla Germania, la quale non ha mancato di far sentire al Sultano quanto fossero vive le simpatie filienliche in Francia.

La diplomazia francese si trovava così epedatata di un colpo e delle speranze della rivincita e della sua preminenza a Costantinopoli. Questi risultati ricadono naturalmente sul capo del ministro Hanotaux, il quale è accusato o di essersi lasciato ingannare dalla Russia, se contava veramente su di essa, o di aver tradito gli interessi francesi, se si associò scientemente ad una politica che dà questi risultati.

L'opposizione si fa più viva ancora contro di lui; e si domanda la convocazione del Parlamento per discutere, alla tribuna, di poco la politica estera. Le Camere non essendo prorogate, ma soltanto in vacanza, la convocazione dipende dal loro presidente. Finora però il presidente della Camera, Brisson, per quanto istanze gli siano state fatte, rifiuta, sebbene radicale, di far la convocazione.

È uomo di Governo e sente che una discussione pubblica di politica estera, in questo momento, non servirebbe gli interessi nazionali.

Bona o cattiva che sia la politica seguita, non la si migliora con un cambiamento del Ministero; le istituzioni sono acquisite, non possono modificarsi che lentamente. Molto probabilmente Hanotaux, che è un uomo accorto e che ragiona colla mente, non col cuore, sapeva benissimo che l'alleanza russa non avrebbe condotto la Francia a Straburgo; ma contò su di essa per trarla dall'isolamento, e per unire la repubblica ad un grande impero, il che ne rialza il prestigio.

L'idea è esatta (taluni la dicono alquanto dannosa) ma forse è completata dalla speranza di poter avere, coll'aiuto della Russia e della Germania, un successo diplomatico sopra l'Inghilterra in Egitto.

Hanotaux, moderato, farebbe così una politica estera esattamente opposta a quella dei radicali. Questi cercano l'alleanza inglese contro la Germania; i moderati sperano in quella tedesca contro l'Inghilterra.

L'opinione pubblica non sarebbe però soddisfatta del cambio dell'Alleanza contro un successo d'amor proprio in Egitto.

La stampa istera, quella non ufficiale, osserva come l'antagonismo franco-tedesco appariva perfino nella guerra attuale, perché l'esercito e l'armata greci sono opera materiale e morale francese, organizzati da ufficiali francesi, mentre l'esercito turco è opera tedesca, alla quale presiedono generali tedeschi. Si può dire che, se in Tessaglia i soldati sono turchi o greci, lo spirito che li dirige è germanico o francese. È inutile far notare i pericoli di una tale situazione.

La caccia alle scimmie

Le bestie più brutte del mondo — Il male per il male — Lo spavento degli struzzi — Società di avvelenamento — L'astuzia delle scimmie — Africani e babbuini.

I coloni dell'Africa australe si sono liberati dai leoni e dagli elefanti, ma non son venuti ancora a capo di distruggere i babbuini. Il babbuino è una scimmia che rassomiglia nella testa al cane ed è intelligentissimo.

È l'animale più brutto del creato; e i boeri, che amano lo scherzo, lo chiamano Adone.

Questo mostro è un vero flagello per la colonia del Capo. Esso fa il male per il gusto di farlo.

Un gatto, una capra, un cane, che abbiano l'imprudenza di scostarsi dall'abitazione dei padroni, sono strangolati infallibilmente da questa orribile bestiacola.

Con destrezza meravigliosa, il babbuino salta alla gola del cane, lo morde e in meno di un minuto lo ha spacciato.

Quando il pastore è lontano e il cane è messo fuori di combattimento, il gregge è senza difesa, e guai alle pecore o ai montoni che cadono sotto ai denti di questi feroci cinocanali.

Dopo aver loro strappata la carne a forza di morsi e di unghiate e messe a nudo le ossa del dorso, Adone si guarda bene dal dare il colpo di grazia, per poterla a vederli epicurare in una orribile agonia.

Perfino gli animali più grandi, le giovenche e i cavalli, hanno a temere dei loro morsi. Gli struzzi, che grazie alla rapidità della corsa non possono venir raggiunti dai babbuini, si lasciano però facilmente intormentire dai loro latrati, poiché la natura ha dato a questo animale non soltanto la testa, ma anche la voce del cane.

Uno dei più bei divertimenti dei cinocanali del Capo è quello di spargere il terrore in quei parchi circondati da una rete di fili di ferro, ove si allevano a centinaia gli struzzi. Tale è allora il pianto che s'impadronisce di quei poveri uccelli, che si precipitano disordinatamente gli uni sopra gli altri, spezzandosi le lunghe gambe; e per lo struzzo, un osso fratturato è la morte.

Il babbuino fugge quando vede un uomo; delle donne invece, che ricorrono scappellottate, ha molto meno paura.

Quel che fa disperare i coloni è di assistere, con la carabina in mano, agli sgambetti di una cinquantina di babbuini, che corrono ora su quattro zampe a guida dei cani, ora su due, come gli uomini, e saltano e si ricorrono, ma sempre a rispettosa distanza dall'uomo e dalla sua carabina. Ma il fittaiuolo sa benissimo che, appena egli volgerà le spalle, le bestiacole eseguiranno qualche colpo, preparato già di lunga mano.

Per liberarsi da questi briganti senza scrupoli, i coloni del capo trovano buoni tutti i mezzi.

I poisoning clubs (società di avvelenamento) sovvenzionate dallo Stato, sono divenuti in tutta l'Africa australe una istituzione che fiorisce sotto l'egida delle autorità britanniche. Ma invano sono messi a contribuzione i vecchi veleni classici e i ritrovati della chimica moderna; mentre una pantera o uno sciacallo, sempre affamati, possono ingoiare senza troppa difficoltà qualche grammo di arsenico o non pallottola di stricnina, nascosti in un pezzo di carne fradicia, il babbuino non si lascia trarre in inganno da questi grossolani artifici.

È un raffinato, uso a cibarsi di uova, di frutta, di lucertole, d'insetti, e che diventa carnivoro solo di tanto in tanto, per il piacere di torturare gli animali domestici che gli cadono tra mani. Il suo infallibile istinto gli insegna a diffidare degli uomini, specialmente quando gli offrono regali, e il suo odorato meraviglioso lo avverte immediatamente del veleno nascosto nel pezzo di montone, che trova, come per caso, dimenticato sul suo passaggio.

Nè in mancanza di veleno si può dar la caccia ai babbuini come si darebbe ad altri animali.

La loro intelligenza è divenuta proverbiale nei paesi dove vivono. Quando si dispongono a riposare, si circondano da un cordone di sentinelle; il più leggero indizio dell'approssimarsi del nemico, uno di queste grida: Ya hu! Ya hu! è in un batter d'occhio tutta la truppa è scomparsa.

I babbuini però non fuggono se l'uomo che s'avanza non è armato di carabina. Mentre hanno una legittima paura delle armi da fuoco, sdegnano i coltelli e i pugnali. In tal caso colui che si avventura fra loro, senza provvedersi di un fucile, è sicuro di vederli piovvere addosso da ogni parte una grandinata di

pietre, da rispettosa distanza però, perché vincitori o vinti, l'uomo non perde mai intieramente il suo prestigio agli occhi del babbuino.

È nelle tenebre della notte che i coloni del Capo preparano la loro vendetta contro dei nemici, la cui rapacità rovina in pochi momenti gli stabilimenti agricoli più prosperi.

Una caccia ai babbuini somiglia ad una spedizione contro qualche tribù guerriera. I coloni della regione devastata radunano i pastori cafrì, ai quali in questa caccia si affida un lavoro pericolosissimo.

Prima del tramonto, essi risevano l'ordine d'accerciare il terreno coperto di ceppugli dove i babbuini hanno stabilito il loro accampamento. Quando sono al posto, si mettono in moto festosamente, obbligando gli animali a restringersi e dirigersi verso la collina, ove hanno l'abitudine di rifugiarsi nel pericolo; il movimento di concentrazione richiede una gran prudenza, perché bisogna far raggruppare le scimmie sul versante di una altura, senza troppo spaventarle.

Verso la mezzanotte arrivano alla fattoria dove si sono dati convegno, una quindicina di cavalieri, tiratori senza rivali, come lo sono la generale i coloni dell'Africa meridionale.

Riposano poche ore, prendono qualche rinfresco, poi via verso la collina, che accerchiano, lasciando tra l'uno e l'altro uno spazio di un centinaio di metri, mentre i due brillanti tiratori salgono sul poggio per tagliar la ritirata agli animali. Tutto ciò nel più profondo silenzio.

All'alba gli animali si svegliano. Uno accende con precauzione e va ad esaminare se non c'è sia più pericolo. Non ha fatto tre passi, che una palla lo atterra. Allora le quindici carabine spargono all'intorno una grandine mortale, mentre gli animali spaventati, corrono all'impazzata per finire sotto ai colpi dei cacciatori.

Siccome le loro spoglie non hanno alcuna valore, i cacciatori le lasciano sul campo, limitandosi a tagliar loro la coda per ricevere il premio di tre franchi e settantacinque centesimi, promesso dal Governo.

Del resto in questa caccia non sono sempre i demici soltanto che si uccidono; quasi ogni volta due o tre uomini restano sul campo. Un vero Africander — così si chiamano i coloni del Capo, dello Stato d'Orange e del Transvaal — non manca mai il colpo, ma prima di tirare non perde il tempo a riflettere.

Se uno dei tiratori, imboscato sull'alto del colle per tagliar la ritirata ai cinocanali, fa un movimento, è bell'e spacciato.

Ma è specialmente fra i battitori indigeni che le carabine dei cacciatori fanno strege. Alla luce incerta e grigia dell'alba non è tanto facile distinguere un africano da una scimmia.

Il Pitecor, nella scrofolia, è il re dei rimedi.

CALEIDOSCPIO

Cronache friulane. Aprile (1887). Fucino Gans, con la sua compagna, forata mano entra in Aquileia e la pone a sacco commettendo molte scelleratezze.

Un pensiero al giorno. La ragione è al diritto; ciò non ocolando però che anche gli stolti possono aver ragione.

Cognizioni nulli. Riposta ad un lettore: L'uomo è un animale onnivoro, ed i bisogni della sua nutrizione esigono una dieta mista. Megli dunque anche se si mangia solo vegetale, non badare alle malinconiche orie dei cosiddetti vegetariani, i quali però quando nascono il vede d'uno delle brave fatte di robbia.

La sfiga. Monoverbo. VST-T

Spiegazione del monoverbo precedente. CONTRADE (con tra d e)

Per Anze. In trattoria. — Caseriera, questo pollo è vecchio! — Vecchio sì, ma robusto!.

Penna e Forbice.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLA SOCIETA' DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Svetitschek

Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.

Udine - Via del Monte, 12 - Udine

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Cividale, 28 aprile.

Ritorno — Nozze.

Eccomi finalmente di ritorno da uno dei peggiori viaggi che io abbia mai fatto dacchè esercito la professione del... girovago. Questa volta perfino la fibra... d'accio della mia già ottima biocletta ha dovuto soccombere. Io però — eccetto un po' di stanchezza — sto bene, e così spero anche di voi, egregio Direttore.

Fedele alla promessa fattavi di riprendere al ritorno la penna per la solita cronaca cittadina, e di mandarvi anche qualche notizia del viaggio, non mancherò di narrare un po' per volta ai lettori del Friuli quelle che crederò di maggior interesse pubblico. Ne ho veramente di bellissime.

Oggi a Podresca di Prepetto si sono celebrate le nozze fra il prof. dott. Francesco Musoni e la signorina Emma Vellicsig. Il dott. Musoni è un giovane d'ingegno colto, un gentiluomo distinto; la signorina Vellicsig è un' eletta fanciulla.

Auguri sinceri anche per parte nostra agli sposi, e congratulazioni ai genitori. Nomade.

Cividale, 28 aprile.

Buone intenzioni.

Oggi venne diramata la seguente circolare:

Egregio signore!

Allo scopo di dar vita al paese, di far risorgere i mercati in decadenza, e di dare una spinta al commercio in generale, è sorta l'idea di istituire una Società.

I soci, pochi ma volenterosi, vareranno una quota per formare il fondo di riserva.

Il capitale raccolto verrà depositato in conto corrente alla Banca Cooperativa. L'azione della Società avrà principio immediato. Essa abbraccierà i pubblici divertimenti. Nessun dividendo, nessuna speculazione, soltanto la conservazione del capitale e l'utile indiretto del concorso di forestieri.

Un breve statuto regolerà il funzionamento.

È pregata quindi di far atto di presenza sabato 1. maggio alle ore 8 e mezza pom. in un locale al primo piano della trattoria Sussolig (piazza Plebiscito).

Alla riunione verrà ampliato e svolto il concetto del presente invito. Il Comitato promotore.

Lo scopo della nuova Società è chiaro ed apprezzabilissimo. Procurare il bene del paese e proteggere gli interessi dei negozianti e degli esercenti, richiamando in vita certi mercati che hanno tendenza di farsi cancellare dal calendario.

Attendiamo l'esito della prima convocazione. R.

Locanda sanitaria. Sarivono da S. Daniele:

« Il giorno 19 corrente venne aperta presso il locale civico Op-tale una locanda per poveri pellagrosi.

Qui veramente il brutto male non è molto diffuso; intavia, vuol per la miseria grande di qualche famiglia, vuol per l'abitazione malsana o per atavismo, qualche disgraziato attaccato dalla pellagra esiste.

Ora, grazie alla scienza ed energia dell'egregio dott. Vidoni, da otto giorni 27 infelici ricevono ogni giorno un denario sostanzioso, sano e abbondante, che ristora loro le forze e rende il loro spirito.

Questa benefica istituzione venne istituita senza discorsi di inaugurazione a base di retorica e di gonfiatore.

Esposizione agricola. Il Comitato agrario di Cividale con la connettività attività si è messo all'opera per la buona riuscita dell'Esposizione agricola del 1890.

L'onor. Morpurgo, con gentilissima lettera ha accettato la presidenza onoraria di detta Esposizione, e ora sta facendo pratica presso il Ministero d'agricoltura per un adeguato sussidio, avendo il Ministero già promesso di concorrere con un terzo dei premi in denaro per la mostra provinciale degli animali bovini.

Le prime collette. Il Corriere di Gorizia annuncia:

« Le abbiamo vedute in questi giorni le belle frutta grate all'occhio come al palato, e le salutiamo come le nuzialitrici precoci della lista stagionale. Peccato che per ora, a f. l. al chilo, siano carucelle.

Società Ippica. A Cividale si è costituita tra alcuni dilettanti di cavalli una Società col scopo d'equitazione.

diretta dal maestro signor Umberto de Nordis.

Un bel granchio. A Monteparta (Patisson) un contadino lavorando la terra scopre uno scheletro. Datto fatto si porta a denunciare la cosa all'autorità comunale; questa stessa un espresso ed avvisa la P. Pretura, che alla sua volta emana un ordine infamante alla benemerita arma ed all'ufficiale scolario di Nisio, il quale, ben scortato dalla medesima, si portò sopra luogo e vide... vide... lo scheletro di antica data d'un... cane!

Del resto, meglio così!

UDINE (La Città e il Comune)

Ringraziamento del Re. Il sindaco di Udine ha ricevuto il seguente telegramma in risposta a quello spedito a nome del Consiglio comunale.

« S. M. il Re gradì moltissimo la nuova prova di affetto datagli dal Consiglio comunale di Udine e porge ad esso vivi ringraziamenti.

Primo aiutante di campo Generale Pontio Vaglia.

Conferenze agrarie e zootecniche. L'Associazione agraria friulana allo scopo di diffondere l'istruzione agraria fra le popolazioni di campagna ha disposto che staccò anche quest'anno tenute delle conferenze sopra argomenti di agricoltura e zootecnia in quei Comuni soli che ne faranno richiesta.

I Comuni che intendono approfittare di questa offerta non avranno a sottostare ad alcuna spesa per comparsi ai conferenzieri, ma solo hanno l'obbligo di curare la buona riuscita delle conferenze, indicando le giornate meglio convenienti, apprestando il locale e dando l'assicurazione morale di un sufficiente intervento.

Si crede opportuno avvertire che sarebbero da tenersi due conferenze sulla stessa materia, per giornata (una nelle ore antimeridiane ed una nelle pomeridiane). Per i signori sindaci, quando lo credono conveniente lo possono stabilire anche che l'argomento prescelto venga trattato in una sola conferenza.

Per quei Comuni soli che lo desiderano si potranno stabilire anche delle giornate per istruzioni pratiche sulla potatura delle viti, degli alberi ecc. in cui i conferenzieri, passando da una ad altra azienda del Comune, dimostreranno come si eseguono tali lavori.

Anche soci privati possono domandare simili istruzioni pratiche purché si interessino ad assicurare un sufficiente uditorio.

Si possono anche domandare delle sedute nelle quali, in via di conversazione, i conferenzieri risponderanno alle domande che su argomenti agricoli o zootecnici gli verranno rivolte.

Occorrerà solamente che il Comune dichiari se intende avere una conversazione su argomenti agricoli o zootecnici ed economici: questo per la scelta del conferenziere.

L'assoluzione del « Giornale di Udine ». L'assoluzione è incominciata presso il nostro Tribunale il dibattimento su questo del giornale settimanale Il Paese contro il giornale di Udine per diffamazione, in seguito ad una polemica notissima ai lettori.

Erano querelanti i signori Giardinelli avv. Giuseppe, Franceschini avv. Erasmo, Grassi prof. Antonio, Driussi avv. Emilio, Pico Emilio, Magistrali Pietro, costituiti: Parte Civile cogli avv. Capello di Verona e Caluzzi di Udine.

Querelati erano i signori Maffei Guido, Doretto Gio. Batt., Quaragno Ottavio, rispettivamente direttore, proprietario e gerente del giornale di Udine, i quali erano difesi dagli avv. Pascolato di Venezia e Caratti di Udine. L'avv. Caratti rappresentava pure con mandato il sig. Doretto.

Il Tribunale era presieduto dal vicepresidente dott. Polone Amedeo; giudici dott. Zanatta e dott. Goggioli.

Il Pubblico Ministero era rappresentato dal dott. Cocchi, procuratore del Re.

Forono sentiti 18 testimoni della Parte Civile e 8 della difesa.

A tutte le udienze assistette un pubblico numero e la discussione diede luogo a vivaci incidenti.

Per sera si chiuse la discussione e questa mattina alle ore 10 e mezza il Tribunale dichiarava Maffei Guido, Quaragno Ottavio, e Doretto Gio. Batt. essenti da pena, condannati i querelanti nelle spese processuali a taxa di sentenza, quest'ultima in lire 120.

Personale insegnante. L'ultimo Bollettino del Ministero della P. I. contiene la seguente disposizione: Tambara, titolare di (impiego al Liceo di Udine, ha l'aumento assegnato.

Tito D'Aste a Gorizia. Il Corriere di Gorizia ci giunge questa mattina con una relazione della seduta...

Per le nozze Musoni-Vellicchi. Ecco l'elenco delle pubblicazioni fatte per la fausta circostanza:

- 1. Opuscolo contenente uno studio documentato del dott. Giusto Grion sulle attività viciniori alla valle del Natisone...

Volontari per la Grecia. L'altra notte a Rimini, durante la vigilanza della polizia, si imbarcarono per la Grecia 200 volontari italiani.

Il conzolo delle «Grazie». E' morto mercoledì sera un tipo molto conosciuto in città ed in particolare dai divoti frequentatori del Santuario delle «Grazie»...

Testamento Minerva. Ieri si discorreva in molti luoghi del suo testamento, senza conoscersi però le vere disposizioni, che secondo le nostre informazioni sarebbero le seguenti:

Teatro Minerva. Ieri sera il pubblico era abbastanza numeroso. L'opera comica Barba blu piacque e fu egregiamente eseguita dai principali artisti...

Avviso. Somme diverse da darci a mutuo presso G. C. Bertoldi. Scuola privata. Virginia Fasoli avverte chi ne può avere interesse...

Casa d'affittare. In via Breneri n. 28. Rivolgersi al proprietario n. 27.

Table with meteorological observations: Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. Columns for date, time, and various weather metrics.

Un paese di delinquenti nati

Pietro Acciarito che ha tentato il roglio è di Arzena. Chi conosce il paese può dire chi è l'uomo, e farla da psichiatra.

Ogni nazione, del resto, ne ha di costesti fucolieri; la Francia ha Montpelier. Gli Stati Uniti, il Mississippi, così l'Inghilterra, l'Ungheria, la Spagna, hanno speciali regioni ove si delinque più che in altre.

Arzena tale è quale fu. Troviamo in un Editto di Paolo IV del 7 maggio 1557 che anche allora Arzena, che si chiamava Montefortino, non era che un nido ed un ricetto di tristi ladroni...

Arzena tale è quale fu. Troviamo in un Editto di Paolo IV del 7 maggio 1557 che anche allora Arzena, che si chiamava Montefortino, non era che un nido ed un ricetto di tristi ladroni...

Arzena tale è quale fu. Troviamo in un Editto di Paolo IV del 7 maggio 1557 che anche allora Arzena, che si chiamava Montefortino, non era che un nido ed un ricetto di tristi ladroni...

Arzena tale è quale fu. Troviamo in un Editto di Paolo IV del 7 maggio 1557 che anche allora Arzena, che si chiamava Montefortino, non era che un nido ed un ricetto di tristi ladroni...

Un paese di delinquenti nati (continuation of the article)

L'indole degli abitanti è cattiva; sono chiusi, sordi, ignoranti, immorali, selvaggi. Il vino di cui abusano, non li fa allegri, ma cupi e bestiali; l'odio è fra loro gratuito e esagerato; la malaria grande li rende avidi del denaro; la più futile emulazione, il più lieve dispetto pone loro in mano o il fucile o il coltello.

L'influenza esercitata dai cessati governi li abbruttì, li spense al brigantaggio, li diede in balia di feudatori; ne provocò le reazioni con repressioni feroci. In fine contribuì al marasma la speciale condizione dei luoghi. Arzena è isolata dal mondo civile. Sita in un colle, circondata da monti, è inaccessibile da più lati e da sole via vi conducono ed anche faticosamente.

Riservare l'ambiente? E' presto detto. Si è tentato e si tenta: l'argastello, dice il Sighele, è il risarcitore di Arzena. Lo vi credo poco. Come non c'è alchimia politica che possa trasformare degli istinti di piombo in una condotta d'oro...

Certa tendenza psicologica di una popolazione non si vince con carabinieri. Il maestro, il prete, l'igienista e l'assortore delle imposte riescono più facilmente a far sentire i loro effetti sul corso dell'evoluzione sociale e morale.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Roma 30 - In vista del primo maggio sono stati operati a Roma arresti in grandissimo numero.

Noadimeno si crede che la giornata di domani non passerà tanto liscia. Le truppe della guarnigione saranno consegnate; consimili disposizioni furono prese per resto d'Italia.

Fra Roma e Londra. Roma 30 - Fra Roma e Londra è un continuo scambio di vedute tra i due Gabinetti per la questione d'Oriente.

Parla un diplomatico. Roma 30 - Un noto diplomatico, interrogato sulla situazione in Oriente, ha espresso il proprio parere che essa non è per nulla migliorata, e che la resistenza della Grecia può provocare ancora molte sorprese.

Lo stesso diplomatico afferma che il concerto europeo va sempre più indebolendosi, e che le probabilità di una guerra generale sono aumentate.

POESIE DI PIETRO ZORUTTI

La Tipografia Marco Bardusco ha pubblicato la seconda edizione delle POESIE DI PIETRO ZORUTTI (edite ed inedite) pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi di pagine XXXV-496, 856, con sei incisioni e ritratto, L. 9; franchia a domicilio L. 9.60. Dispone separate di pagine 16 cent. 10 ciascuna.

Corriere commerciale

Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 29 aprile 1897.

Table of market prices for various goods including flour (Frumento), oil (Olio), and other commodities. Columns include item name, unit, and price.

Bollettino della Borsa

Table of stock market data for Udine on April 30, 1897. Lists various securities and their prices.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 105.55. La Banca di Udine cede oro e sudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

CHI HA BISOGNO di fare una cura riosostituente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI che trovasi in tutte le farmacie a lire UNA la bottiglia.

Banca Cooperativa Udinese (Società Anonima) (Via Paolo Sarpi N. 3). Interessi su depositi di danaro: a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 1/2 %, a Conto Corrente 3 1/2 %, a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4 %.

SOCIETÀ ITALIANA di mutuo soccorso contro i danni della GRANDINE (Fondata nel 1857). Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione di Milano 1881 ed a quella di Lodi 1883. Sede in MILANO, Via Borgogna N. 5.

CON A CAPO il comm. Carlo Seglione, medico di S. M. Il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Totti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Caccialupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'AOQUA DI PETANZ per la Gotta, Reuma, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsie, difficoltà digestioni e catarsi di qualunque forma.

Sementi da prato. La sottoscritta avverte la sua numerosa clientela, che anche quest'anno tiene un grande deposito di seme come Trifoglio violetto, Erba spagna, Lolletta, Avena altissima, tutta merce delle nostre campagne friulane.

VERNICE INSTANTANEA. Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. - Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.



APERAL

CORDIAL-BITTER-APERITIF

ANTE ET POST PRANDIUM LIQUOR

IL MIGLIOR LIQUORE DA TAVOLA

Allora quando dai modi empirici fin qui usati nella preparazione dei liquori, o tenendo presenti le indicazioni del sommo scienziato o igienista Raspaui, noi preparammo l'Aperal in obbo per principio scoppia la breccia di un liquore veramente ed esclusivamente igienico, pur non trascurando lo spignolo del gusto e di effetto. Forcella nella scelta dei componenti si guardò alle loro singole e specifiche proprietà benefiche, bilanciandole ragionevolmente fra di loro, e con l'aiuto della pratica e della scienza e di un largo sistema sperimentale, che durò parecchi anni, si ottenne un liquore omogeneo, realissimo utile e gradito all'organismo. L'Aperal, a base di Cognac stravecchio, è un cordiale, amaro, aperitivo, corroborante, stimolante.

DIGESTIVO POTENTE

Esaltando azione eminentemente energica contro la debilità dell'organismo e massima degli organi digestivi ed escretori. Mantiene regolari le funzioni del corpo, assai precipitate, ed spiega il favore con cui fu accolto.

RACCOMANDATISSIMO ALLE SIGNORE NERVOSE

Net males-ori nervosi è sempre utilissimo, e alle signore nervose è raccomandato di usare l'Aperal al mattino mescolandolo al caffè, o solo con alcuni per i biliosi e affetti da episteme. L'essenza di china che contiene lo rende antipiretico, rustando così indicato per correggerle le febbri impure o per prevenire e combattere le febbri paludali, tifoidi, d'infazione, la cievellasia, ecc. Diede buoni risultati contro il mal di mare, e per il suo sapore gradevole è il preferito dalle signore le più delicate, ed è apprezzato quale ottimo liquore da tavola. Niente sarà più gradito dopo un pasto abbondante di un bicchierino d'Aperal, che è anche indicatissimo quale aperitivo, e contro l'appetito. Si riprende in bicchierini di cognac, solo o mescolato con acqua, con soda o con aneto. - Esigere la firma dei produttori.

PRETENDETELO OVUNQUE!

Principale deposito per Udine e Provincia presso i signori FRATELLI DORTA.

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO

ANGELO MIGONE & C.

Milano - Via Torino, 12 - Milano



IL KOSMEODONT-MIGONE

preparato come Slixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparati di suprema delicatezza, possiamo

daque raccomandare come i migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il KOSMEODONT-MIGONE pulisce i denti senza alterare lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le affezioni gengivali, combatte gli effetti prodotti da cacostomia, che si radicano nella cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti parati e dall'uso del tabacco.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate tutti con sicurezza il KOSMEODONT-MIGONE.

Si vende da tutti i farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di:
L. 2 Polvere - L. 1 la Pasta - L. 0.75 la Pasta

In Udine presso il signor Francesco Minisini.
Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere C. 25.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - Farmacia Antonio Teuca, successore a Galliani - Milano
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa, e in America.

Esso non deve essere confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose: il nostro preparato è un Omeopatico disteso in tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

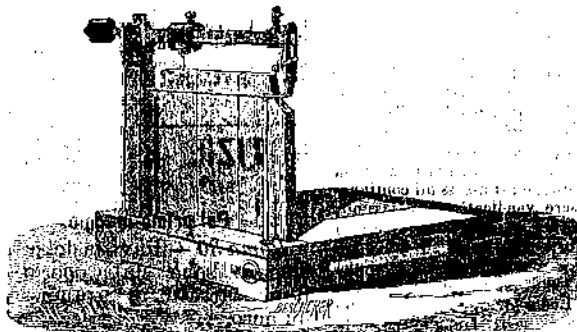
Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ad un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene involta FALSIFICATA ed imitata giustamente al VERDERAME, VELANDO così la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è sempre in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo, in tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta Giova nei dolori renali da colica nefritica, nelle emorragie di utero, nelle emorragie, nell'abbassamento d'utero ecc. Serve a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente per calli.

Costa lire 1.00 al metro - Lire 5.50 al mezzo metro,
Lire 1.20 la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In Udine Febris Angeli, G. Comelli, L. Biabbioli, Farmacia Alla Sirène, Filippuzzi Girolami, Corizza, Farmacia C. Zappè, Farmacia Pontoni, Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle, Zara, Farmacia N. Androvich, Trento, Giupponi Carlo, Friuli, C. Santoni, Venezia, Böhner, Graz, Glabovitz, Fiume, G. Pradam, Jacob, Trieste, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Gal-Fria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 10, Roma; via Perata, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.



Il sottoscritto rende noto alla sua clientela col 1 aprile 1897 ha trasportato il suo recapito e Deposito Bilancio Pesi e Misure dalla via Daniele Manin in via Zanon N. 20 di fronte alla Pescheria.

Giov. Batt. Schiavi



NUOVA SCOPERTA

TINTURA EGIZIANA

ISTANTANEA

per tingere capelli e barba in Castano e Nero

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza velenosa, né corrosiva, preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali, la sola che tinga perfettamente e in modo tale che nessuno può accorgersene che si tratti di una tintura; l'unica che pure sporcando la pelle possa permettere che le macchie spariscano con una semplice lavatura. - La migliore di quante si siano fino ad ora inventate; la più perfetta e che certo farà cessare l'uso di tutte le altre, infine perché è veramente la prima preparazione priva affatto di nitrato d'argento, di radice di piombo, per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poiché tutti hanno di già abbandonato le altre tinture, la maggior parte preparate a base di nitrato.

Sottile grande lire 4 - Piccola lire 2.50

Trovata vendibile in Udine presso l'Amministrazione del giornale Il Friuli, Via della Prefettura n. 6.



Inventore.

PILOLE DI BLANCARD

all'odore di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADÉMIA DI MEDICINA DI PARIGI
su PENNESA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE
DEL MINISTERO DELLA SANITÀ A ROMA
in data del 23 Dicembre 1880.

Partecipando delle proprietà del
Ferro e del Ferro, queste Pillole
hanno presentato un'efficacia che
quarant'anni in tutto quello malattie
ove occorre un'energica cura depu-
rativa, rinvigilante, ferruginosa.
Esse offrono ai medici un agente
terapeutico del più energico per rinvigil-
lare l'organismo e modificare le costu-
tuzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. - Come prova di purezza e autenticità
della vera Pillole di Blancard, vedere il
nostro sigillo d'oro
Foglio n. 10
Foglio n. 11
Foglio n. 12
Foglio n. 13
Foglio n. 14
Foglio n. 15
Foglio n. 16
Foglio n. 17
Foglio n. 18
Foglio n. 19
Foglio n. 20

FARMACIA A. P. BIANCARDI & C.
Via S. Pietro, 10 - Udine

GRABIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A VERONA	DA VERONA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 1.52	O. 5.55	O. 5.20	O. 9.25
O. 4.48	O. 8.50	O. 8.12	O. 12.10
M. 6.10	O. 9.45	O. 10.35	O. 12.55
D. 11.25	O. 14.15	D. 14.30	O. 16.50
O. 12.50	O. 15.20	M. 15.30	O. 17.40
O. 17.00	O. 22.00	O. 17.15	O. 19.40
D. 20.00	O. 23.00	O. 23.00	O. 21.40

GRABIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 6.15	O. 7.10	O. 5.20	O. 9.25
M. 8.05	O. 9.00	O. 8.12	O. 12.10
M. 11.30	O. 12.25	O. 10.35	O. 12.55
O. 14.45	O. 15.40	D. 14.30	O. 16.50
M. 20.10	O. 21.05	M. 15.30	O. 17.40

Pastangelica per Famiglia

Nella scelta di un li-
quore conciliate la bontà
e i benefici effetti.

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai suoi
gustatori e da tutti quelli
che amano la propria sa-
lute. L'Infero-Sapa
non è soltanto un
tonico, ma è un
nutrimento. Il Ferro-
China-Bisleri che costituisce un'ottima
preparazione per la cura delle
anemie. La sua tolleranza
stomacale è superiore a
quella di ogni altro
liquore.

L'Acqua di Nocera Umbra

Sovrana per la diges-
tione; rinfrescante, dia-
retica.

pastina, alimentare fabbricata col'acqua mi-
nerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per
le sue proprietà igieniche e i sali minerali
in essa contenuti, le conferisce una ecceziona-
le digeribilità, conservandole una notevole
compattezza. La signora delicate, i raffinati del
gusto, gli uomini di affari, cui l'eccesso di la-
voro mentale disprezza alle dispepsie, tutti co-
loro insomma che amano e del loro nutrimento
cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non man-
cheranno di serbare le loro preferenze alla Pas-
tangelica. Una buona minestrina di Pas-
tangelica nutre senza affaticar lo stomaco.

Si vende in scatole da 1 kg., da 1/2 kg.
e da 250 grammi.

MILANO
qualche disse il
quali disse il
Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò
a qualificarla la
migliore acqua da tavola
del mondo.

F. BISLERI & COMP. - MILANO